

In TV una rassegna dedicata ai film della «Vides»

Quanti cinema dietro un ciak

Attraverso i film di Monicelli, Loy, Comencini, Maselli, Rosi e Nelli una biografia dei tempi ruggenti che segnarono la storia del cinema degli Anni Sessanta



NELLA FOTO: Claudia Cardinale nel film «La ragazza di Bube» di Comencini.

Prende avvio stasera (20.40, Terza rete Tv) il ciclo cinematografico intitolato «Retrociak» - tra cronaca e storico-didattico film «Vides». La rassegna, curata da Enrico Ghezzi, sarà corredata per ognuno dei film in programma da speciali allestimenti ad hoc da Duccio Tessari. Il primo film della serie è «La pattuglia sperduta» (1952) di Piero Nelli, opera che segnò anche l'esordio nell'attività produttiva di Franco Cristaldi con la neonata «Vides».

Ci sono motivi d'interesse in simile iniziativa: per come è stata concepita, per come è stata consegnata, per le intuizioni infelici e chissà si propone. Non si tratta infatti di una cronaca del passato o di un'indagine del presente, ma di un'indagine che proprio di un ben definito «corso», pur prendendo in considerazione un circoscritto scorcio delle vicende cinematografiche italiane, si caratterizza a priori come un'indagine specifica sulle particolarità, sui modi, gli orientamenti e le scelte operate da una determinata politica produttiva, quella della Vides ap-

punto, ora contraddistinta dalla ricerca di autori nuovi, ora aperta ad esperienze originali in campo nazionale e internazionale. L'elenco delle opere «in cartellone» nell'incipiente ciclo costituisce per se stesso una riprova evidente: dalla menzionata «Pattuglia sperduta» di Comencini (1952) di Mario Monicelli, dalla «Tenda rossa» (1959) di Michail Kalatozov agli «Indifferenti» (1964) di Francesco Maselli, da «Un giorno da leoni» (1961) di Nanni Loy alla «Ragazza di Bube» (1964) di Luigi Comencini, da «Salvatore Giuliano» (1962) al «Caso Mattei» (1972), entrambi di Francesco Rosi, è tutto un «avvento in progresso» nel corso del quale si intravedono le linee di tendenza di un cinema improntato da manifesti segni innovatori.

Si delinea così un quadro sintomatico dell'azione produttiva della Vides (e in specie di Franco Cristaldi) che spazia storicamente dalla Prima guerra d'indipendenza al «Caso Mattei», dalle lotte operaie fino all'Ottocento all'«Affare Giuliano», dalla controversa odissea del generale Nobile ai fatti della Resistenza e al loro immediato riflesso nel dopoguerra, senza dimenticare i rovinosi eventi della saggia borghese degli «Indifferenti».

Sauro Borelli

NELLA FOTO: Claudia Cardinale nel film «La ragazza di Bube» di Comencini.

A quattro anni dalla morte, il cantante fa ancora discutere

Elvis Presley, galeotto crudele del rock'n roll

Stasera un vecchio film in TV. Intanto sono in arrivo un documentario e un'anti-biografia



Anche la Rete Due interviene questa sera all'inesauribile celebrazione di Elvis Presley con il film (che conclude il ciclo «E adesso musica») «The Delicate Delinquent», versione italianizzata di «Jailhouse Rock», quel «rock della prigione» che è stato anche uno dei tanti successi canori di Elvis. La pellicola, girata nel 1957, appartiene al primo periodo, anche cinematografico, di Presley, che complessivamente ha interpretato 33 film. A livello creativo, però, la punta massima è stata toccata da «This is Elvis» lungometraggio zeppo di canzoni (se ne ascoltano ben trentotto) di immutabile circolazione in Italia dopo il successo riscosso negli Stati Uniti e recentemente in Inghilterra. Dal 17 agosto 1977, giorno della scomparsa improvvisa e ancora un po' ambigua della «star», non c'è forse più stato bisogno di cogliere il momento giusto per parlare di Presley: tutti i giorni e le situazioni erano buone. «This is Elvis» occorrerà vederlo per constatare fino a che punto sia che un film sul mito sia, come asseriscono i realizzatori, l'analisi della vera storia di un individuo dai suoi presupposti di vita biologici alle sue metamorfosi di stella dello spettacolo. Ma quello che è certo è che il film è un ghottito risposta per gli appassionati della voce di Presley e del personaggio, in quanto generoso di documenti mediti che la troupe cinematografica è riuscita a scoprire negli scantinati della dimora da nababbo a Memphis, nota come Graceland, oggi divenuta una sorta di museo in cui si conservano tutte le macchine del cantante (escluso ovviamente il migliaio che si dice lui abbia regalato, complessivamente, ad amici ed ex amici mano destra di dollari e le apparecchiature elettroniche, televisori (assisteva a tre o quattro partite teletrasmesse contemporaneamente), chitarre, ecc.). Tali documenti inediti consistono di pellicole girate con una cinepresa domestica: alcuni numeri di karaté, la sua visita all'esposizione internazionale di Seattle, il congedo in Germania, al termine del servizio militare, dalla fidanzata Priscilla, che poi avrebbe sposato in una spessa cerimonia, mentre lo storico taglio dei capelli officiato da un barbiere militare alla vigilia della sua partenza in Asia, e via dicendo, mentre lo storico taglio dei capelli officiato da un barbiere militare alla vigilia della sua partenza in Asia, e via dicendo, mentre lo storico taglio dei capelli officiato da un barbiere militare alla vigilia della sua partenza in Asia, e via dicendo.

La legge sul cinema ritorna da oggi alla Camera

ROMA — Riprende oggi alla Camera il dibattito sulla legge per la riforma del cinema presentata dal Governo. La richiesta di un dibattito urgente era stata avanzata nelle scorse settimane dal Pci e dal Pdup. Il testo governativo, risultato parzialmente modificato: la commissione del Senato ha apportato infatti ritocchi agli stanziamenti, in particolare ai fondi d'intervento per le produzioni cinematografiche che, visti i tagli della spesa pubblica, scendono dai sette miliardi previsti a cinque. La legge, nelle previsioni, entrerà in vigore a fine ottobre: interesserà tutti i settori cinematografici, dalla produzione al servizio di sviluppo e stampa, dalle associazioni cine-culturali ai circuiti d'es-

Dall'Ottocento a Mattei questi gli 8 film del ciclo

LA PATTUGLIA SPERDUTA (1952) — Regia di Piero Nelli. I primi di marzo del 1849, borghesi, contadini, operai, studenti del Piemonte e di ogni altra regione d'Italia vanno ad ingrossare le linee dell'esercito sardo, attestato sulla linea d'armistizio del Po, ma, appesantita dalle incrostazioni di ghiaccio e con un motore in cattive condizioni, si schianta a ben perduto al suolo. Agguistata fortunosamente una radio, i superstiti lanciano un appello, raccolto da un radiomatore. Le autorità di Mosca, ordinarono al rompighiaccio «Rassvet» di dirigersi verso gli scampati. Contemporaneamente, un pilota svedese riesce a raggiungere in volo i superstiti italiani.

matrimonio fra Carla e Leo, quest'ultimo impadronirsi delle ultime sostanze degli Ardengo. UN GIORNO DA LEONI (1961) — Regia di Nanni Loy. L'8 settembre 1943 a Roma cambia il corso di molte esistenze: lo studente universitario Danilo cerca di sfuggire all'arruolamento, mentre il suo amico Michele, un mite ragioniere avviato verso il nord col personale del ministero in cui lavora, riesce a tornare a Roma dove ha lasciato Ida, la sua ragazza. A Roma Michele si unisce a Danilo in un improbabile tentativo di superare la linea gotica. Sul tram dei Castelli, i due conoscono Gino, un altro figlio vane che si unisce a loro nella fuga. Il tram viene fermato dai tedeschi, ma i tre riescono a fuggire in un'auto con una canna che serve come rifugio ad un gruppo di militari dattisi alla macchia, guidati da Orlando. Più tardi i militari vengono raggiunti da Edonardo un vecchio fuoriclasse divenuto partigiano, e vengono a sapere che il loro compito consiste nel far saltare un ponte. LA RAGAZZA DI BUBE

(1964) — Regia di Luigi Comencini. In Toscana, nell'immediato dopoguerra, Mara, una ragazza di campagna, conosce Bube, un giovane partigiano che sta cercando di inserirsi nella società che va costruendosi con l'avvento della pace. Gli incontri tra i due giovani sono fuggitivi, ma ciò non toglie che la ragazza si senta ormai legata a Bube. Implicato in un assassinio politico, Bube è costretto a fuggire e a rinunciare, per il momento, ai suoi progetti matrimoniali. La ragazza lo segue anche quando, ricercato dai carabinieri, riprende le travellazioni L'AGIP, estrae soprattutto melano, che consisteva di fornire l'industria di energia a basso prezzo. Per Mattei è il punto di partenza per la creazione di un centro di potere al servizio dello Stato, che gli darà il modo di impostare su nuove basi i rapporti con i paesi produttori di petrolio. La politica di Mattei, con le giuste intuizioni, e condotta con straordinaria energia e spirito imprenditoriale, provocherà la rabbiosa reazione degli interessi da lui colpiti.

Che fa la radio? È attaccata al telefono

Poche novità, qualche ripresa e molte voci amiche nei programmi RAI - Dal 5 ottobre «3131»: il massimo della cultura a Radio 2

L'incrociarsi dei mass-media provoca strani effetti, anche quando al centro dell'incrocio ci sono la radio e la Tv. Lì dove si poteva supporre che il giovane (il mezzo televisivo) prendesse il posto del vecchio (la radio) è accaduto invece che ai di fuori delle fasce seriali — televisive per eccellenza — la «vecchia» radio continua a tirare fuori gli artigiani, magari anche alzando i propri livelli di gradimento. E tutto ciò, è ovvio, va letto anche in corrispondenza del peggioramento complessivo delle radio private. L'infioratura latente del pubblico nei confronti della Tv. Però le tre reti radiofoniche della Rai non fanno poi molto per adeguarsi a questa loro strana riscoperta: è stato un po' abbandonato lo stile parlato di qualche anno fa, ma da padrone fanno sempre gli umili varietà, le confidenze telefoniche e la musica, tantissima musica. Non vanno in onda, invece, trasmissioni specialistiche, rivolte alle fasce di pubblico determinate (artigiani, studenti, contadini, bancari, ecc.), maggiore possibilità espressiva del futuro radiofonico. E non viene attuato, d'altra parte, il decentramento del servizio, che risulterebbe utile per dare un'informazione diversa, di impatto immediato con la realtà locali. I soli, timidi tentativi in questo senso sono rappresentati dalle

trasmissioni regionali e Città notte di Radio 2 e dalla nuova versione di Noi, voi, loro, donna di Radio 3. «Porteremo la trasmissione fuori da Roma», dice Marina Tartara, capostipite della Radio — prima a Napoli e poi, sistematicamente in altre città. Ma l'arretratezza persiste. I palinestri di Radio 1 e di Radio 2, per esempio, nascono sulla rigida divisione — vecchia ormai perfino per la Tv — tra informazione e spettacolo, tra testate giornalistiche e radiofoniche in senso lato. Ci si ritrova, così, per la Rete Due, ad ascoltare I Giorni, che da dicembre racconterà i viaggi di Folco Quilici inframmezzi alla musica, o a sentire Il giro del sole, una lettura di testi classici che offrirà occasioni di riflessione culturale, entrambi i programmi scissi completamente dall'informazione quotidiana. Il tutto parzialmente dovuto ad una mancanza di strategia da parte della Rai sulla radiofonica che ha creato una disqualificazione tecnica e ideativa all'interno delle Reti; per privilegiare la Tv, un grosso numero di professionisti è passato dalla radio alla televisione. I risultati sono a portata di ... radio. La falsa matrice populistica di Radio 2 si sciolge in quel «celebre» 3131 che, dal 5 ottobre, verrà riproposto con un conduttore in studio, un attore, e un

esperto che darà consigli provocatori per la discussione. Il programma, come sostiene Guazzoni, direttore di Rete, compone quel 50,60% di spazi culturali (I) di Radio 2 che comprendono, sotto l'enigmatico codice di cultural-religioso, tutto tranne la musica. Molto di quel tutto arriva per telefono, valvola di sfogo dell'ascoltatore elettronico e ottimo analista. Basta pensare a La telefonata di Gianni Bisiah, in chiusura serale di Radio 1: una camomilla al miele della quale Leo Birzoli, direttore di Rete, riconosce: «l'eccessivo tono confidenziale rispetto all'intento originario di portare i non addetti ai lavori alla discussione sui temi nuovi della realtà italiana». Per il resto la Rete 1 non ha molto nei piani inferiori. La Clessidra curata dallo stesso Leo Birzoli che metterà opinioni a confronto su grossi temi politici; poi una trasmissione sui falsi nell'arte, musica a volontà, e, da ottobre, una nuova fascia culturale. «L'importante», ha concluso Birzoli — «è svolgere continue indagini di mercato sui gusti del pubblico». A pensarla diversamente è Enzo Forcella, direttore di Radio 3, l'unica dal palinestio un po' più moderno: «Lo abbiamo strutturato in modo unitario; una volta collaudato non subisce più modifiche sostanziali e si presta poco al nuovo, come accade invece per le altre Reti. Nei soliti

Ambra Somaschini

PROGRAMMI RADIO E TV

- TV 1**
- 12.30 QUALE ENERGIA (1ª puntata - replica)
- 13.00 GIORNO PER GIORNO Rubrica settimanale
- 13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento
- 14.00 JACK LONDON «La grande avventura del nord»
- 14.30 OCCHI AL PARLAMENTO
- 15.00 DSE «VICHINGHI» (puntata)
- 15.30 CAPTAIN BEAUMARIS (3ª puntata)
- 16.30 MIO FRATELLO POLIZIOTTO «Benvenuto vagabondo»
- 17.00 TG 1 - FLASH
- 17.05 FURIA «In auto di Tigera con Peter Graves»
- 17.30 I SOGNI DEL SIGNORE ROSSI Regia di B. Bozzetto (2ª puntata)
- 17.50 THE HEROES E UN BEL GIORNO «La contestazione»
- 18.20 CAVALLERIA «Fedele a se stessa, generosa con i suoi»
- 18.50 HAGEN «Incubo». Regia di Joseph Pevney
- 19.15 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.45 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA «La carriera di Mergario»
- 21.30 DENTRO IL PRIMO CERCHIO - STALIN E LO STALINISMO «Al servizio del regime. Intervengono in studio: Rossana Rossanda, Evandro Agazzi e Vittorio Strada (4ª puntata)»
- 22.35 APPUNTAMENTO IL GIORNALE
- 22.40 MERCOLEDÌ SPORT «Cagliari-Pugliese»
- TV 2**
- 13.00 TG 2 - ORE TREDICI

- 12.30 DSE «Manuale di conversazione inglese»
- 14.00 IL POMERIGGIO
- 14.10 I GRANDI CAMALEONTI. Regia di Edmo Fongoglio
- 14.30 CALICO: «Radici-Napoli». Ripetizione del 1º turno per la coppa UEFA
- 16.55 STARSKY E HUTCH «Bracca tatuata»
- 17.45 TG 2 - FLASH
- 18.00 DAL PARLAMENTO TG 2 - SPORTSERA
- 18.05 CHI HA PAURA DELL'OPERA? «La fuga del reggimento di Donzetti»
- 18.30 SPAZIOLEONE al programma dell'accesso
- 18.50 RADICI «Le nuove generazioni (15ª puntata)»
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.00 L'ACQUARO SAN BERNARDO
- 21.30 IL DELINQUENTE DEL ROCK AND ROLL. Con Elvis Presley
- 22.15 TG 2 - STANOTTE
- TV 3**
- 16.55 INVITO. Segnali da forte silenzio: Civotti in pretra
- 17.45 SUPER BIG BANDA con Jaja Plesni e Ugo Tognazzi (1ª puntata)
- 19.00 TG 3 «Intervista con Ganni e Pinotto»
- 20.05 DSE EDUCAZIONE E REGIONI «ambiente sanitario e bambini (3ª puntata)»
- 20.40 RETROCIAM
- 21.10 LA PATTUGLIA SPERDUTA. Regia di Piero Nelli
- 23.00 VIOLETTA CHIARRI in «5 ven pro un dra» (3ª puntata)

- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13
- GR1 FLASH, 14, 17, 18.45, 23
- 6.03 Almanacco del GR1; 6.10, 7.15, 8.45 La combinazione musicale; 8.44 Ten al Parlamento; 9.50, 11.35 Mozart; 12.03 Amore, vedi dire...; 13.25 La dignità; 13.35 Master; 14.28 Il pazzarello; 15.18 Repubblica; 16 il padiglione; 17.30 Microscopio che parlate; 17.50 Rockland; 18.30 Gabba; 18.45 Kev a Gerusalemme; 19.15 Una storia del jazz; 20.70 Messaggio e l'aba. di D. Caracci; 20.45 Impressioni del var; 21.03 Sost. questo fatto è autentico.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 12.30, 13.30, 18.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 7.05, 8.45 I giorni d'estate (al termine: sintesi del programma); 9.05 Cronache di poveri amici, di V.
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45; 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.45 il puntino del mattino; 7.30 Prima pagina; 7.50 Rai, vol. le ro donne; 11.48 Succede in Italia; 12.30 Pomeriggio musicale; 15.18 GR2 cultura; 16.30 Un certo giorno; 19.30 Spaurito; 20.30 XXXVI sagra musicale umbra; Mostra in Egitto; di G. Rossini, nell'intervista (22) Cronache musical.

Prodotto: 9.32 La luna nel pozzo; 10 GR2 estate; 11.32 La mia capanna; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.45 L'aria che tira; 13.41 Sound-track; 15 Le interviste impossibili (al termine: la voce di Giovinetti); 15.30 GR2 economia; 15.42 Tutta la città minuo per minuto; 16.30 Notizie della borsa di Milano; 17.55 Di dialogo; 19.23 Radio questo vale in modo particolare; 19.50 Spazio GR2 cultura; 20.15 «L'asale bruciata»; di Ugo Betti; 22.20 Pomeriggio performance.

CAPODANNO A Cuba

PARTENZA 24 dicembre 1981
DURATA 17 giorni
TRASPORTO Voli di linea e autpullman

Due itinerari diversi, ma ugualmente affascinanti. Il primo «svistiamo tutta Cuba» attraverso tutta l'isola fino a Santiago di Cuba e prevede un breve soggiorno balneare a Guardalavaca (sull'Oceano Atlantico). Il secondo «Cuba libre» tocca, a la parte settentrionale dell'isola ed il soggiorno balneare a Varadero (perla delle località balneari cubane). I programmi prevedono, oltre alla visita delle città toccate dall'itinerario, visite al grande allevamento di coccodrilli a Guama, escursione in battello all'Aldea Taina (villaggio sui palafitte), visite a musei e ad una comunità agricola. Sistemazione in alberghi di prima categoria (classificazione locale), camere doppie con servizi. Trattamento di pensione completa.

Unità vacanze
MILANO Viale Fulvio Testi 75 telefono 64.23.557
ROMA Via dei Taurini 19 telefono 49.50.141

ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALURIST

12 BIENNALE MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE ANTIQUARIATO

19 Settembre - 11 Ottobre 1981

Città di Firenze Palazzo Strozzi

PROVINCIA DI ROMA

AVVISO DI APPALTO CONCORSO

L'Amministrazione Provinciale di Roma deve procedere all'affidamento dei lavori di manutenzione degli impianti di alluvamento, governo della selvaggina e tabellazione delle zone vincolate all'esercizio venatorio della provincia di Roma per un periodo di mesi 12 a decorrere dalla stipula della convenzione, per un importo base di L. 565.800.000 IVA inclusa.

Le Ditte o le Cooperative interessate possono richiedere o prendere visione del capitolato speciale contenente modalità, norme e termini di partecipazione all'Ufficio Caccia - Via G. Bati, n. 26 - Roma.

Le Ditte o le Cooperative interessate all'appalto concorso debbono presentare entro 20 giorni della presente pubblicazione richiesta scritta di partecipare al bando stesso.

IL PRESIDENTE
Lamberto Mancini